

BOJANO

Medici in piazza per la Giornata nazionale del Diabete

I sanitari hanno fornito informazioni e misurato la glicemia ai cittadini

BOJANO. Più di duecentottanta milioni di persone nel mondo sono colpite da diabete mellito. Questo numero è destinato a crescere enormemente nei prossimi anni soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, in conseguenza non solo dell'aumento della popolazione e della durata media di vita, ma anche della mancanza di esercizio fisico e dell'alimentazione non corretta. Sulla base di queste informazioni e sulla scia dello slogan "Corriamo più veloce del diabete" si è svolta anche quest'anno la Giornata del Diabete destinata a far conoscere meglio la natura di una patologia sempre più diffusa. Ieri mattina anche a Bojano, come nelle piazze delle principali città italiane, si è tenuta l'iniziativa promossa da Diabete Italia, un'associazione che vede riuniti allo stesso tavolo le società scientifiche di diabetologia dell'adulto, quelle scientifiche di diabetologia pediatrica, i rappresentanti delle associazioni delle persone con diabete in età adulta e in età pediatrica, i rappresentanti delle associazioni professionali degli infermieri e dei podologi in una sorta di alleanza comune per la gestione delle problematiche cliniche e sociali delle persone con diabete. La Giornata del Diabete si svolge sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio della presidenza del Consiglio dei Ministri, del ministero della Salute, del ministero del Lavoro e Politiche Sociali, del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, del ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Croce Rossa Italiana. Dalle ore otto del mattino fino alle tredici un presidio diabetologico è stato posizionato in piazza Roma grazie al contributo di medici, operatori sanitari, infermieri e associazioni di pazienti, tutti i cittadini hanno potuto ricevere materiale informativo, consulenza medica qualificata, ma soprattutto hanno potuto effettuare gratuitamente l'esame della glicemia. Infatti da una piccola goccia di sangue, ottenuta con una semplice puntura sul polpastrello di un dito, è possibile conoscere il livello del glucosio nel sangue. La Giornata del Diabete a Bojano si è svolta grazie soprattutto all'interessamento dell'A.G.D.M., l'Associazione Giovani Diabetici Molisani, ai tirocinanti del S.I.S.M., il Segretariato Italiano Studenti di Medicina dell'Università del Molise e alla sezione locale della Croce Rossa Italiana. Nello stand erano presenti due diversi banchetti informativi, uno per effettuare il test diagnostico e l'altro relativo allo screening del diabete. I tirocinanti della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi del Molise hanno invitato le persone interessate a compilare un questionario con poche domande necessarie per conoscere i soggetti più esposti al rischio di diabete da



qui a dieci anni. La risposta da parte della popolazione è stata massiccia, già alle dieci del mattino circa una cinquantina di persone avevano aderito rispondendo alle domande del questionario diagnostico e in molti si sono avvicinati per avere informazioni. Il presidente del consiglio direttivo dell'A.G.D.M. Carmine Venditti ha spiegato le motivazioni per cui è molto importante fare prevenzione "Il diabete è una patologia piuttosto subdola, un italiano su dieci ha il diabete mellito o è a rischio di averlo e non sempre lo sa. È possibile avere il diabete per anni senza accorgersene, ecco perché è fondamentale informare le persone e sensibilizzarle rispetto a questa patologia che può essere invalidante. Non dimentichiamo che il diabete mellito non curato è la principale causa in Italia di amputazioni non traumatiche, infarto e ictus, cecità e disturbi della vista, dialisi. Tutto questo si può prevenire con uno stile di vita sano, una dieta appropriata e attività fisica costante". A tutti i partecipanti all'iniziativa è stato consegnato un opuscolo informativo contenente le principali informazioni sul diabete. Chi non ha potuto aderire alla Giornata Mondiale del diabete e sia interessato a conoscer meglio questa grave patologia può consultare il sito internet www.giornatadeldiabete.it dov'è presente anche il test diagnostico da compilare per verificare il rischio di diabete.

Sport e dieta: consigli validi per i grandi, fondamentali per i piccoli

Nuoto, ciclismo e passeggiate le attività adatte ai pazienti trattati con insulina

qualità di segretario. L'organizzazione, tra le altre cose, si interessa della promozione di una cultura dello sport tra i bambini diabetici e in occasione della giornata di prevenzione, sono stati distribuiti degli opuscoli relativi al tema "Diabete e sport". Prima che si scoprisse l'insulina, l'esercizio muscolare era uno dei mezzi utilizzati per il trattamento del diabete. Da allora è riconosciuto come uno dei tre pilastri della terapia del diabete giovanile: dieta, insulino terapia e attività fisica. La pratica sporadica degli sport in soggetti diabetici poco allenati può aumentare l'instabilità del controllo metabolico. Viceversa, un allenamento regolare e prolungato nel tempo, sotto sorveglianza medica, può avere molti effetti favorevoli. A questo scopo è stato prodotto dall'A.G.D.M. un depliant, distribuito nella giornata di ieri, nel quale sono contenute alcune informazioni sull'effetto dello sport sui diabetici e sulla tipologia di attività fisica consigliata ai bambini affetti da questa malattia. Tenendo conto, infatti, delle potenzialità per adattarsi all'esercizio muscolare del bambino trattato con insulina, la pratica di uno sport può essere raccomandata a quasi tutti. Tra gli effetti favorevoli dell'attività sportiva ci sono la diminuzione del fabbisogno dell'insulina nelle 24-48 ore successive all'esercizio fisico, il miglioramento della sensibilità dei tessuti periferici e dell'insulina, la diminuzione del livello dei trigliceridi, l'aumento dello HDL colesterolo e un contributo psicologico nel dominare la malattia ed eliminare quello che il diabetico considera spesso come l'incapacità ad assomigliare agli altri.



BOJANO. L'A.G.D.M. è l'associazione Giovani Diabetici Molisani è una o.n.l.u.s. che ha la propria sede operativa presso l'ospedale Cardarelli di Campobasso, impegnata in prima linea per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del diabete. Ieri ha aderito alla Giornata del Diabete scendendo in piazza per fare prevenzione e informazione. Assieme ad un nutrito gruppo di volontari l'associazione, da anni, si occupa del miglioramento delle condizioni di vita dei piccoli pazienti e della diffusione e potenziamento delle attività di cura e di assistenza per il riconoscimento dei diritti dei malati e dei loro familiari offrendo un supporto alle famiglie. L'Associazione Giovani Diabetici è composta da una schiera di volontari con a capo Carmine Venditti in veste di presidente del Consiglio Direttivo ed Emi Campanella, in

Ci sono esempi di campioni diabetici nel mondo come W. Talbert, H. Richardson campioni di tennis negli USA, G. Mabbutt, campione di calcio in Inghilterra, D. Garde campione francese di ciclismo, i quali dimostrano che anche lo sport a livello competitivo può essere vantaggioso sia dal punto di vista fisico, che psicologico, a condizione che l'attività sia intrapresa con regolarità e col costante controllo metabolico a livelli ottimali. Tra gli sport sconsigliati quelli nei quali l'ipoglicemia può avere delle conseguenze che possono mettere a repentaglio la vita del bambino, ci sono la pratica subacquea, il paracadutismo, il nuoto senza compagnia. Tra gli sport consigliati marce, passeggiate, corse podistiche, nuoto e ciclismo, attività che fortificano l'apparato locomotorio e il sistema cardiovascolare.

Dure reazioni alla provocazione lanciata da Nunzia Zarlenga e dal comitato "Il cittadino c'è"

Boicottare la Ndocciata, insorgono i politici

De Vita: "Proposta inaudita". Marinelli: "Idea pericolosa"

AGNONE. A scuola, presso il liceo scientifico Giovanni Paolo I per dire di boicottare la Ndocciata dell'8 dicembre come dimostrazione di sostegno al San Francesco Caracciolo. La provocazione o idea o proposta di Nunziata Zarlenga responsabile del movimento Il Cittadino C'è ha provocato uno scossone negli ambienti amministrativi e della Pro-Lo-co. "Idea inaudita" il commento del sindaco al quale fa eco invece quello del presidente della pro Loco, Giuseppe Marinelli.

"Al di là delle forme di protesta -esordisce il presidente del sodalizio- la Ndocciata dell'Immacolata avrà una sorta di tema, di messaggio imperniato sulla luce delle Ndocce come simbolo di speranza, di continuità di ripresa per le difficoltà legate a questa terra in questo momento. C'è da dire che sarebbe anche pericolosissimo bloccare la sfilata dei torcioni ardenti anche perché una volta accese le Ndocce, le stesse devono per forza arrivare nel punto di raccolta altrimenti le fiamme, le scintille potrebbero provocare scottature, ferite e

traumi ai portatori e allo stesso pubblico presente. Pur consapevoli delle angustie, delle incertezze e delle tensioni che attanagliano dal punto di vista sociale la nostra comunità in questo particolare momento -continua Marinelli- il Comune di Agnone d'intesa con la Pro Loco e con i Gruppi Storici della Ndocciata, ha deciso di riproporre la manifestazione nel giorno dell'Immacolata per testimoniare non solo il forte dissenso di appartenenza e di orgoglio alla nostra terra ma, anche e soprattutto, la volontà di non arrendersi di fronte alle difficoltà presenti. Si è ritenuto che sia un atto dovuto per l'intero territorio, non escludersi mai dalla sua storia, dalla sua cultura e dalle sue tradizioni e che solo il recupero di quelle che sono le proprie identità e radici può costituire e rappresentare un momento di reciproca crescita sociale. La Ndocciata per la sua forza suggestiva e spettacolare, negli ultimi anni, come oramai a tutti noto, si è definitivamente affermata nel panorama nazionale assurgendo quale evento di maggior richiamo turistico

della nostra regione. Nella passata edizione, Agnone è stata letteralmente invasa da decine di migliaia di turisti provenienti da tutte le regioni d'Italia e non può, quindi, dubitarsi che la manifestazione ha rappresentato e rappresenta un notevole beneficio economico anche e soprattutto per le varie attività commerciali operanti sul territorio. Per questo -conclude Bepi Marinelli- necessita comprendere che il rilancio turistico di Agnone presuppone il concorso dell'intera comunità e non forme, azioni che possono distruggere in un attimo tutto ciò che si è creato in anni ed anni di lavoro solo ed esclusivamente per amore verso questa terra". Un richiamo alla riflessione quella di Marinelli che seppur d'accordo e per la difesa del Caracciolo a giusta causa pensa ai danni d'immagine che potrebbe provocare una manifestazione parallela di protesta che in quella sede non porterebbe benefici a nessuno. Ad oggi infatti gli hotel, i B&B e tutte le strutture ricettive non solo di Agnone stanno registrando centinaia di prenotazioni per il ponte del-

l'Immacolata ad Agnone ed in particolare per l'8 dicembre giorno della Ndocciata. Giorni questi che, al di là della sfilata



delle fiaccole, saranno pregni d'eventi e che movimenteranno come sempre un circuito economico di spessore che è

indispensabile soprattutto in un periodo di recessione come questo che stiamo vivendo sulle montagne altomolisane.

Venafro

primo piano
molise

Lunedì 15 novembre 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

La Fand di Venafro partecipa delle giornate mondiali del diabete

Distribuito materiale informativo presso la chiesa di Don Orione



Giovanni Vizoco con altri volontari della Fand

VENAFRO. Anche Venafro è stata partecipe, grazie all'impegno dei vertici della locale sezione Fand, della Giornata mondiale del diabete. Ieri, infatti, nel piazzale della chiesa di Don Orione, alle spalle dell'ospedale "Santissimo Rosario", è stato allestito uno stand finalizzato alla distribuzione di materiale divulgativo sul diabete e sugli accorgimenti per evitare di contrarlo. Nei giorni scorsi, proprio in vista della Giornata mondiale del diabete, il presidente della locale sezione della Fand, Giovanni Vizoco,

efficientemente coadiuvato dal tesoriere e dal segretario dell'Associazione, Umberto Santoro e Carlo Cataldo, aveva incontrato docenti e genitori del I Circolo scolastico di Venafro. Dell'iniziativa, finalizzata alla diffusione delle norme basilari della corretta alimentazione, nell'intento di prevenire l'obesità, con tutte le patologie correlate (tra cui proprio il diabete) è stato partecipe anche il dottor Bartolomeo Cantelmo, primario dell'unità operativa semplice di diabetologia dell'ospedale di "Santissimo Rosario".

www.primapaginamolise.it

In tempo di crisi l'Asrem continua ad affidarsi alle agenzie interinali



Al Vietri rinnovati per 45 giorni i contratti del personale infermieristico precario

L'ASREM continua a far ricorso al lavoro interinale nonostante il momento di grande difficoltà economica per la sanità molisana. All'ospedale Vietri di Larino, i contratti del personale infermieristico con scadenza al 31 ottobre scorso sono stati prorogati, tramite agenzia interinale, al 15 dicembre 2010. Il rinnovo dei contratti ad interim si pone in evidente controtendenza rispetto ai diktat di risparmio e contenimento della spesa imposti dal regime di commissariamento della sanità regionale, tenuto conto che l'Azienda Sanitaria paga alle agenzie private dal 10 al 20 per cento in più su ogni busta paga per i lavoratori assunti, inseriti nelle liste di collocamento. Il meccanismo della chiamata diretta di lavoratori, perlopiù giovani, attraverso l'intermediazione delle agenzie interinali è divenuto in particolare nella sanità regionale una prassi ordinaria, nonostante esso trovi giustificazione esclusivamente in casi di straordinaria necessità; condizione duratura funzionale ad alimentare il clientelismo e la sudditanza psicologica ed esistenziale di tanti giovani in difficoltà nonché, a produrre un aumento di spesa complessiva che si ripercuote direttamente sui cittadini. Ci si chiede come mai in questi mesi l'ASREM non sia riuscita a stilare una graduatoria per la selezione in caso di necessità di personale infermieristico da impiegare all'interno dell'ospedale frentano, in coerenza con gli impegni presi della stessa azienda sanitaria. Nonostante il deficit, il ridimensionamento degli ospedali, l'aumento delle tasse a carico dei cittadini e le umiliazioni continue provenienti dal governo centrale, si persiste con scelte che hanno già condotto la sanità molisana allo sfascio.

DV

Sanità, Iorio va avanti di bocciatura in bocciatura...

Di bocciatura in bocciatura, continua il calvario di Michele Iorio che vede avvicinarsi la scadenza del 31 dicembre come un incubo.

Entro quella data il sistema sanitario dovrà essere riordinato per evitare che il governo nomini un commissario "esterno" sollevando di fatto Iorio dall'incarico affidatogli dall'esecutivo. Ma, purtroppo per lui, la situazione non sembra migliorare. Il 29 ottobre, al tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, è arrivata l'ennesima bocciatura. Alla riunione, per la Regione, erano presenti lo stesso Iorio e la Mastrobuono. Una riunione di verifica, per capire se dalla data del precedente tavolo tecnico dell'8 ottobre, ci fossero state quelle "novità" richieste per evitare gli aumenti delle tasse e delle imposte con l'applicazione degli automatismi previsti dalla legge per quelle regioni che hanno un disavanzo dei conti della sanità. Iorio aveva chiesto di non applicare queste misure al Molise e la Regione, all'ultimo tavolo dell'8 ottobre, aveva in buona sostanza chiesto di effettuare una ulteriore verifica per fine mese. Ma, trascorsi i 20 giorni concessi, la musica non è cambiata tanto che per gli esperti ministeriali "le condizioni per la disapplicazione degli automatismi previsti dall'articolo 2, comma 86, della legge 191/2009, tra i quali l'incremento delle aliquote fiscali dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef oltre il livello massimo per l'anno 2010, finalizzato alla copertura del disavanzo dell'esercizio 2009, non si sono realizzate". Iorio questa volta si è voluto presentare, dopo aver disertato le ultime riunioni. E a Roma è andato per mettere a verbale una dichiarazione secondo la quale i tecnici ministeriali avrebbero dovuto riaprire il confronto perché venissero esaminati tutti i provvedimenti inviati al tavolo tecnico dopo l'8 ottobre, tra cui la sospensione dell'accreditamento di IRCCS Neuromed e Università Cattolica con decorrenza 1° novembre 2010, nonché la proposta contrattuale inviata alle due strutture in data 28 ottobre. Inoltre Iorio ha chiesto "che sia nuovamente verificata la possibilità di accedere all'utilizzo dei Fondi Fas per i disavanzi accertati a tutto l'anno 2009". Il presidente ha chiesto, insomma, di usare i fondi destinati allo sviluppo per coprire completamente e definitivamente il "buco" della sanità al 31 dicembre 2009. Inoltre Iorio ha anche chiesto che lo Stato, "con apposita disposizione legislativa", consentisse alla Regione Molise di provvedere alla copertura del disavanzo del 2010 con risorse derivanti dal bilancio regionale 2010. E ancora il presidente ha chiesto una deroga alla norma che prevede il blocco totale del turn over. Ha chiesto, cioè, di poter assumere nuovo personale nonostante ciò sia vietato alle Regioni che sono in piano di rientro dal disavanzo sanitario. E non contento il presidente ha chiesto la concessione di anticipazioni finanziarie della quota del maggior finanziamento. Ma i tecnici governativi hanno di fatto respinto queste richieste rimandando alcune di esse alla decisione politica. Sulla riapertura del confronto sulla situazione creatasi con Neuromed e Cattolica hanno fatto presente che la procedura è per legge da ritenersi conclusa l'8 ottobre con esiti negativi per la Regione Molise. I tecnici perciò "ritengono che procedere ad una riapertura esula dalla loro competenza". Anche sulla possibilità di accedere all'utilizzo dei fondi FAS i tecnici affermano che "trattasi di decisione politica". Così come si lascia al potere decisionale del livello politico la risposta alle altre questioni sollevate da Iorio, vale a dire la possibilità di predisporre coperture con risorse regionali e la possibilità di deroga al blocco del turn over. Questioni, scrivono i tecnici, "che necessitano di un appressamento di ordine politico". Circa la richiesta di anticipazioni delle spettanze residue vincolate all'attuazione del piano - scrivono nel verbale i tecnici ministeriali -, hanno riconosciuto tale possibilità alle Regioni Campania e Lazio solo in presenza di significative correzioni di carattere strutturale. In proposito - accusano - non può non segnalarsi che, mentre le altre regioni sottoposte ai piani di rientro hanno ridotto ovvero significativamente rallentato la dinamica della spesa, la Regione Molise ha, viceversa, peggiorato nel periodo di vigenza del piano di rientro dal 2006 in poi il livello del disavanzo strutturale rispetto al finanziamento". Una conferma delle accuse rivolte da oppositori politici ed osservatori a Iorio sulla gestione quanto meno "non accorta" dei fondi negli ultimi 4 anni nei quali, sostengono i tecnici, le cose sono addirittura peggiorate. La valutazione finale del tavolo tecnico nazionale è ancora una volta negativa: "In tale stato di cose, alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del Piano di rientro, dalla insufficienza dei programmi operativi 2010 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, Tavolo e Comitato valutano che permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestatisi nella riunione del 19 maggio 2010 e confermati nella riunione dell'8 luglio 2010 ai fini della procedura di cui all'art. 2, comma 84, della legge 191/2009". Tradotto in parole povere significa che ci sono tutti i presupposti per procedere al commissariamento, anche perché negli ultimi quattro anni la situazione è peggiorata e forse, avranno pensato i tecnici, tenere ancora alla guida del settore chi non è riuscito a mandare segnali di resipiscenza lasciando le cose come stavano anzi peggiorandole, potrebbe creare ulteriori problemi. Per i tecnici ci sono dunque tutte le condizioni per sollevare Iorio dal suo incarico e sostituirlo con un tecnico mandato da Roma. Iorio spera ora soltanto nell'appoggio di Berlusconi, ma se anche il "livello politico" dovesse rispondergli "picche", per il governatore si aprirebbero scenari da incubo: aumento delle tasse oltre il limite di legge, fondi FAS sempre bloccati, nessuna anticipazione per pagare il debito e nemmeno autorizzazione ad usare, per tamponare la situazione, i soldi della Regione non destinati alla Sanità. Il presidente della Regione confida sempre nell'aiuto del Cavaliere. Perciò spera che Berlusconi duri ancora un po' almeno fino alle elezioni regionali. Perché se dovesse cadere, Iorio perderebbe la sua "sponda" e per lui potrebbe essere l'inizio di un periodo di grande difficoltà politica. Infatti, dopo il verbale della riunione del 29 ottobre, ogni seduta del Consiglio dei ministri potrebbe essere quella buona per procedere alla sostituzione di Iorio.

“L'ospedale del futuro” Convegno Anaaao a Isernia



ISERNIA. “L'ospedale del futuro”: questo il titolo del convegno tenutosi nella mattinata di ieri presso l'Auditorium della sede universitaria per la via Mazzini. A promuovere l'iniziativa la segreteria regionale dell'associazione dei medici Anaaao Assomed mossa dal duplice scopo di avanzare proposte che ridisegnino l'assetto, anche strutturale, della sanità in Molise all'indirizzo degli “amministratori” e di sensibilizzare sul tema la stessa categoria medica. Un ospedale che ponga al centro il cittadino e che sia opportunamente messo “in rete” con altre strutture di servizi di supporto, sulla scia dell'esperienza comprensoria di Branca (Perugia): è l'idea avanzata nel contesto del meeting; un modello di funzionalità che potrebbe essere trasiato, forse, nel territorio molisano purché funzionale all'obiettivo di garantire agli utenti un'assistenza di qualità e premesso che si verifichi un cambiamento di rotta nel modo di concepire il sistema sanitario. Sarebbe dunque una questione di cultura, questo quanto emerge dalle parole del dottor Giovanni Pulella della Commissione Nazionale di Controllo Anaaao Assomed, il quale - esortato ad ipotizzare una soluzione concreta per l'agonizzante sanità molisana - ha sostenuto il modello di un ospedale unico per la regione. “Il Molise avrebbe bisogno di una sola struttura ospedaliera ad alta tecnologia e professionalità - ha quindi dichiarato Pulella - Un centro di riferimento, ovviamente collegato ad una filiera assistenziale che permetta al cittadino di ricevere cure adeguate alle necessità, abbattendo pertanto inutili sprechi”. Così esposta la ricetta appare semplice, allora perché non si risparmia? “Questione di clientelismo politico senza alcuna distinzione di colore - continua caustico l'esponente dell'Anaaao Assomed - In regione ci sono tantissimi reparti doppione e quando si parla di tagliare la spesa sanitaria si procede ad una selezione basata su logiche politiche, senza criterio. Le restrizioni vengono praticate, pertanto, mortificando quei territori che non sono fecondi in quanto a voti e favorendo aree dove esiste un più vasto consenso elettorale”. Così descritta la sanità molisana appare in tutta la sua drammaticità e la classe medica (o parte di essa) recrimina alle istituzioni il mancato coinvolgimento nelle necessarie manovre di riforma del sistema. “Gli amministratori - conclude Pulella - presentano piani di riordino senza coinvolgere gli operatori del settore che, invece, potrebbero collaborare alla stesura di un progetto di riassetto sanitario in grado di rispondere ai diversi interessi in gioco, fra cui il risparmio e la qualità di prestazioni al cittadino”. In sostanza, l'ospedale del futuro può esserci solo se la sanità, con la S maiuscola, ha un reale futuro. L'Anaaao ha aperto le porte al dialogo, chissà se “qualcuno” varcherà la soglia.

Alessandra Decini



Sanità, 'caccia' aperta per un posto al sole

Dopo le dimissioni di Passarelli, l'incarico è ancora vacante. E fa 'gola' a tanti consiglieri a Palazzo Mofj

CAMPOBASSO. Un posto che fa 'gola' a tanti e sul quale si starebbero dirigendo gli appetiti di alcuni politici molisani. Quale? Il ruolo di assessore alla Sanità, ancora vacante dopo le dimissioni rassegnate agli inizi di novembre da Nicola Passarelli. Quest'ultimo, nominato ufficialmente da Michele Iorio il 21 settembre del 2009, ha mantenuto l'importante incarico per poco più di un anno. La delega ad interim attualmente è nelle mani del commissario ad acta, il presidente della Regione Molise, Michele Iorio.

Prendere in mano il 'testimone' lasciato dall'ex presidente

della Corte di Appello di Campobasso sarebbe nelle mire di diversi consiglieri regionali. Che, in questi giorni, secondo le indiscrezioni trapelate dai 'palazzi' del potere, si starebbero muovendo per poter ottenere la poltrona di assessore alla Sanità nell'ultimo scorcio di questa legislatura. Un ruolo sicuramente di prestigio all'interno dell'Esecutivo regionale. Ma c'è il classico 'ma': il Molise è alle prese con il Piano di rientro dal deficit sanitario, che prevede la razionalizzazione del sistema sanitario regionale e la riconversione di alcuni ospedali molisani (vedi il "Santissimo Rosario" Ve-

nafrò, il "Caracciolo" di Agnone e il "Vietri" di Larino) in cosiddette Rsa, ossia le Residenze sanitarie assistite.

Senza dimenticare che a Roma, dopo lo stop arrivato tecnici del Ministero della Salute, si sta aspettando una decisione – diventata ormai più che altro politica – sul destino della sanità molisana. Nonostante tutto, il prestigioso 'ruolo' (e i conseguenti voti che potrebbe procurare e l'adeguamento di indennità) attira i desideri di tanti. Per questo caccia per il 'posto al sole' è già cominciata.

red. p

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874

Diabete, ne soffrono 20mila molisani

E' il dato emerso durante la Giornata mondiale celebrata ieri anche nella nostra regione Affetti circa 300 bambini. Decisivi uno stile alimentare scorretto e lo scarso movimento fisico

di Stefania Potente

CAMPOBASSO. In Molise sono circa 20mila i diabetici, diffusi non solo tra la popolazione adulta, ma anche tra i bambini. L'ha ribattezzata 'una epidemia' l'Organizzazione mondiale della sanità: i dati sulla diffusione del diabete, infatti, sono in costante crescita, con i picchi più alti nei Paesi più sviluppati. Non a caso è stata definita 'la malattia del benessere'. E' quanto emerso dalla Giornata mondiale del diabete, celebrata in Italia in 500 piazze. Il Molise non è stato da meno e, in particolare, il 'salotto' di piazza Vittorio Emanuele a Campobasso ha ospitato ieri mattina il presidio allestito dall'Associazione Giovani diabetici molisani onlus in collaborazione con l'Unità operativa di Diabetologia pediatrica dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Per tanti è stato possibile effettuare gratuitamente una visita gratuita della glicemia e della pressione arteriosa. Inoltre, gli organizzatori hanno distribuito materiale informativo sulla patologia.

'Corriamo più veloci del diabete': questo lo slogan dell'iniziativa, sostenuta dall'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute Lavoro e Politiche Sociali, dal Ministero dell'Istruzione, dall'Università e dalla Ricerca, dal Ministero delle Politiche Giovanile e Attività Sportive, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dalla Croce Rossa Italiana. In tutto il mondo ne soffrono tre milioni di persone e quattro milioni, invece, sono i morti registrati ogni anno. Per questo motivo, quella di ieri è stata anche un'occasione per sensibilizzare le persone sui corretti stili di vita da adottare: il controllo del peso (aumentando il consumo di frutta e verdura e evitando quello di zuccheri e grassi) e camminare almeno per mezz'ora al giorno aiutano a prevenire l'insorgenza. Comportamenti da mettere in atto sin da piccoli perché, come ha spiegato Claudia Di Santo, segretaria dell'Associazione giovani diabetici molisani, "in Molise c'è una media di circa 300 bambini che soffrono di diabete". Probabilmente non tutti sanno che "il diabete è definito la malattia del benessere perché è direttamente connesso con l'elevato consumo di merendine. In molti casi, però, è legato all'ereditarietà". Poi, ha aggiunto la Di Santo, "l'alimentazione è fondamentale. Molti dei nostri bambini soffrono di diabete mellito di tipo 1 e, se stanno attenti con l'alimentazione, la situazione si può migliorare. Ma purtroppo non è sempre così".



CAMPOBASSO. Chi soffre di diabete non sempre trova strutture adatte. Almeno in Molise. La denuncia è di Lorenzo Greco, presidente dell'Associazione diabetici molisani, nonché coordinatore di tutte le associazioni regionali.

Dottor Lorenzo Greco, qual è l'incidenza del diabete tra la popolazione adulta?

"L'incidenza è pari al 7,5%, dovuta in parte perché la popolazione è costituita da persone adulte e il diabete senile ha una grossa incidenza in Molise. Nella nostra regione, si contano circa 20mila diabetici. Questi sono quelli di cui si hanno traccia perché accanto ad un diabetico conclamato ce n'è sempre uno che non sa di esserlo. Per questo, con le nostre manifestazioni, cerchiamo di intercettare queste persone. Che ma-

Greco: "La prevenzione difetta in tutta Italia" Ma la strada per curarsi resta 'in salita'

gari sono affette nella fase iniziale della malattia che, essendo asintomatica, non ti fa sentire male. Purtroppo, la prevenzione difetta un po' in tutta Italia. Noi nel nostro piccolo cerchiamo di prevenirlo".

Come si può prevenire il diabete?

"Si può prevenire con una corretta alimentazione e un po' di sport. Basta anche una passeggiata a passo veloce di 45 minuti ogni due giorni per un uomo di media età. Per una donna, invece, trenta minuti sono sufficienti ogni due giorni".

E a tavola?

"Qui c'è il punto dolens. Noi dalle nostre parti siamo

abituati ad un'alimentazione pesante, caratterizzata prevalentemente dal consumo di carne, insaccati e pasta".

Qual è la situazione dal punto di vista delle strutture sanitarie a disposizione dei diabetici?

"Si sta travolgendo la vecchia diabetologia. A Larino il centro non c'è più, essendo stato spostato a Termoli. A Campobasso, invece, ci si salva con due unità di alto livello. In provincia di Isernia è un disastro totale. Con il Piano di rientro a Isernia è stato eliminato l'unico punto e non c'è mai stata l'unità complessa. Siamo arrivati al punto in cui i diabetici di Isernia, Venafro e Agnone (le tre ex unità semplici) vengono a

Campobasso a farsi cura intasando così un centro che non ce la fa più. Per questo motivo, ho chiesto anche confronto con il direttore sanitario e l'assessore alla Sanità".



Il Cardarelli di Campobasso

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA NEL 1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
GIULIO ROCCO

EDITORE:

ITALMEDIA S.r.l.

SEDE LEGALE:

VIA MONTEGRAPPA 51/D

86100 CAMPOBASSO

SEDE OPERATIVA

VIA S. GIOVANNI IN GOLFO

86100 CAMPOBASSO

SITO INTERNET:

www.quotidianomolise.it

EMAIL: redazionecb@quotidianomolise.it

Pubblicità

ITALMEDIA S.r.l.

Tel. 0874.484623

Via S. Giovanni in Golfo

Campobasso

EMAIL: commerciale@quotidianomolise.it

CENTRO STAMPA

ROTOSTAMPA - LIONI (AVELLINO)

Registrazione Tribunale
di Campobasso N. 157/87



Il Quotidiano Larino area frentana



REDAZIONE 36039 TERMOGI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0874/707896 - FAX 0874/4246

Franco Sorrentino di Larino Viva: "Per uscire dalla crisi bisogna rimettere l'uomo al centro di tutto"

"Grazie, dottor Mariano Flocco"

All'Hospice si impara che il bene assoluto è l'amore che si dona al prossimo

"Quando si ha la fortuna di incontrare persone speciali come il dottor Mariano Flocco, umile ed umano animatore della struttura dell'Hospice di Larino allora, e solo allora, ci si rende conto che il bene assoluto non può che risiedere nell'Amore che ogni persona può donare al suo simile.

Quel bene assoluto che rappresenta l'essenza del Bene Comune". Franco Sorrentino dell'associazione Larino Viva non risparmia parole di apprezzamento ed ammirazione per il neoresponsabile dell'Hospice Madre Teresa di Calcutta. Ma lungi dall'essere un semplice attestato di stima, l'intervento di Sorrentino si rivela una riflessione più ampia (e disincantata) sulla società e la politica.

"Una definizione, quella del bene comune, abusata. Tipo quell'altra definizione, dicasi riformismo, e altre ancora, definizioni di con-



Il dottor Mariano Flocco

cetti alti, ma quasi sempre e spesso e volentieri, espressi da persone e movimenti che si comportano, nei fatti, nell'esatto opposto. Ma, in questo periodo vanno di moda e in tutti i ragionamenti e relazioni che si rispettino, vanno citati. Nella moderna società (un'altra definizione discutibile) ed in quella che più da vicino ci circonda, i modelli 'di plastica' che il più becero capitalismo ha

imposto, hanno oscurato quelli che rappresentavano i modelli e i valori fondamentali della vita e delle comunità. Quei falsi modelli riconducibili alla rincorsa del possesso e dell'accumulazione della ricchezza; dei territori da conquistare a tutti i costi ed in tutti i sensi; dell'assalto ai mercati da parte di quella finanza speculativa che genera ricchezza per pochissimi e povertà per la maggioranza; del tentativo conclamato di utilizzare la cosiddetta globalizzazione per annientare ogni tradizio-

ne e per far sì che le generazioni che il lusso e le 'griffe' rappresentano l'uni-

ciali, gli umili, gli onesti e gli illuminati, che ti fanno riflettere e ti aiutano a rivederti dentro, a rivisitare il tuo comportamento e la stupidità che circonda l'immonda società moderna.

Rifletti sul ruolo che ognuno di noi riveste nella società e sul contributo che ognuno di noi dà alla comunità. Rifletti sull'arroganza che ha preso il sopravvento sulla modestia.

Rifletti sulla politica e guardi con occhi diversi i suoi attori, quei politicanti burattini di un teatro surreale che rispondono solo alle logiche fredde degli interessi di parte, personali e di casta, mentre tutti quanti gli altri subiscono inermi, impassibili e impotenti a questa sceneggiata, drogati dai moderni diabolici strumenti della comunicazione, della falsa comunicazione.

Gli operai che muoiono sul posto di lavoro, gli operai che difendono il proprio po-

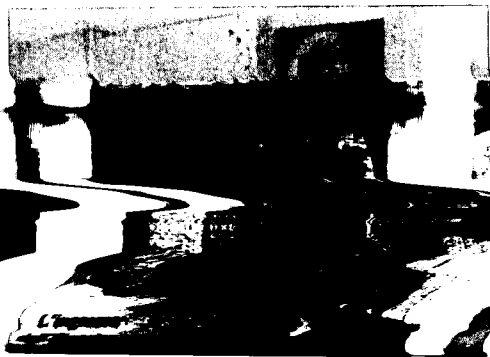


A destra Franco Sorrentino di Larino Viva

sto di lavoro, la cultura che crolla sotto il peso dell'ignoranza, il territorio e l'ambiente maltrattati e sottomessi dalla finanza criminale, i malati abbandonati al loro destino, gli anziani che soffrono la solitudine, i giovani che vivono l'ansia e la paura del domani, la sopraffazione del male sul bene. Un quadro disonorevole. Chi afferma il contrario è un farabutto. Dov'è la speranza,

allora, di un mondo migliore? La strada maestra è quella di rimettere l'Uomo al centro di ogni cosa. L'uomo al centro dei conflitti, alla base di ogni ragionamento un punto fermo chiaro e insostituibile. Solo ripartendo dalla ricchezza della vita che è in ogni uomo dalla sua nascita si possono ricostruire capisaldi di una società giusta, di una società sussidiaria, di una distribuzione equa delle risorse, del rispetto delle regole e della legalità, dell'aiuto agli ultimi.

Ecco perché la fortuna è incontrare le persone speciali, i tanti dottor Flocco, che ci riportano la serenità nell'animo, che arricchiscono il nostro spirito, che ridonano il



dimenticare che tutta una vita vissuta è mezzo altro che un pezzo di tempo, un secondo prima dell'ultimo respiro. Ecco allora le persone spe-



F' nello soffio ogni uomo mariano da... Grazie, dottor Mariano Flocco."

Stamattina i primi cittadini dei comuni interessati si incontreranno per dare forma al documento da presentare a Percop

Caracciolo, oggi l'incontro dei sindaci

Tra le richieste c'è la tutela del servizio di rianimazione, anestesia, pediatria e di aggiungere un altro medico in radiologia.



ADELINA
ZARLUNGA

AGNONE. Ad ognuno la sua opinione. Sulle vicende del Caracciolo il caos e la ragione sono in una lotta continua, proprio come le antiche divinità di Apollo e Dioniso. Apollo, il dio dell'armonia e della tranquillità. Dioniso, il dio dell'eccesso e dell'ebbrezza. Insomma, da un lato c'è chi vuole dare certezze e dimostrare che tutto si svolge come prima. L'ospedale non chiuderà, piuttosto saranno disposti miglioramenti alle carenze. Dall'altro, chi sostiene che ormai tutto è stato scritto, l'atto aziendale ha sancito la razionalizzazione, i posti sono stati ridotti e questo comporta tagli, disagi e preoccupazioni. Poi c'è la confusione e anche l'atteggiamento di chi resta a guardare senza muovere un dito. Insomma, spesso non c'è misura nel valutare la situazione. Perché la gente non crede più alle promesse, pretende alcuni diritti. Non si fida. E non si tratta di allarmismi. Dire che la sanità è in difficoltà è semplicemente una realtà. Con la spe-

ranza che qualcosa si smuova e i problemi vengano superati con l'impegno di tutti. Stamattina alcuni sindaci alto-molise (anche se Antonio Monaco, il primo cittadino di Capracotta, non sarebbe stato invitato) si incontreranno ad Agnone, per dare forma alla bozza di documento da presentare al Direttore Generale dell'Asrem Angelo Percopo. I punti definiti dai primi cittadini mirano a proporre soluzioni per risolvere le criticità di alcuni reparti. In primis i problemi che riguardano l'Anestesia. Secondo indiscrezioni, dal primo dicembre il dott. Paolantonio, primario del reparto, dovrebbe andare via. La rianimazione rischia di rimanere scoperta. E la figura dell'anestesista è fondamentale per il buon funzionamento di un ospedale. Per esempio, se manca il rianimatore un paziente in condizioni gravi non può essere trasferito con l'ambulanza in un'altra struttura. Oggi i tre anestesisti presenti ad Agnone riescono a gestire il servizio. Ma i sindaci chiedono che se ne aggiunga un altro, in modo da sopperire nel caso Paolantonio dovesse trasferirsi. Altra richiesta, la presenza di un nuovo pediatra o che almeno possa rimanere in servizio Consilvio, mandato in pensione anticipata. Per Radiologia l'idea sarebbe di aggiungere un altro medico, in modo da ricoprire tutte le reperibilità mensili. Inoltre, bisogna assicurare gli interventi di Ortopedia, appoggiando i pazienti nei posti letto di Chirurgia. Al Laboratorio Analisi deve essere consentito di svolgere tutti i tipi di esami e l'attività di centro raccolta del sangue va ripristinata. «La cosa più importante» - ha affermato De Vita - «è che il Punto di Primo Soccorso sia coadiuvato al servizio di "emergenza-urgenza"». Cioè, che mantenga le stesse caratteristiche che ha avuto finora. Abbia, quindi, la possibilità di accogliere anche pazienti da codice rosso, che potrebbero essere ricoverati nel reparto Medicina. Queste le idee che domani saranno messe nero su bianco. Ma secondo alcune persone le proposte dei sindaci, quando tutto sarebbe già stato compiuto, sono solo una perdita di tempo. «Si vuol negare l'evidenza» -

afferma un operatore sanitario che preferisce rimanere anonimo - «si è scelta la linea di far finta di niente. Questi incontri servono solo a tranquillizzare la popolazione. Sono chiacchiere. L'RSA ancora non esiste. Prima o poi crollerà tutto. Il piano di razionalizzazione è stato fatto con decreti e atti ufficiali, non si può cambiare.» A quanto pare, la tempesta non si placcherà. Ma l'ospedale resta funzionale. La gente viene ricoverata e operata, senza particolari difficoltà. Secondo Nicola Iavicoli, Primario di Chirurgia, non sarebbe cambiato un granchè. «Stiamo continuando a lavorare un po' contratti» - ha detto il medico responsabile del Dipartimento Ospedaliero - «ma per il

resto va bene. Con la crisi che c'è stata in tutta Italia, tutto sommato, l'ospedale sta funzionando bene. Non bisogna creare falsi allarmismi, altrimenti la gente penserà che non può più essere curata nella struttura. Il



L'ospedale Caracciolo di Agnone

protocollo dei sindaci utile. Verrà preso in considerazione, senza pretese a livello economico. Tra qualche giorno, forse si saprà qualcosa di più. tutto resterà nel più silenzioso.